



Chivasso, 26 Febbraio 2014
interrogazione con risposta scritta

Interrogazione approvazione nuova articolazione della rete del teleriscaldamento dgc n. 215 del 24 novembre 2011 (domande 1-6) - approvazione perizia di variante relativa al 4° lotto della rete di teleriscaldamento (domanda 7)

- a Presidente del Consiglio Comunale
Sig. Claudio CAREGGIO
protocollo@pec.comune.chivasso.to.it
- pc Sindaco Città di Chivasso
Dott. Libero CIUFFREDA
- Assessore Ambiente Città di Chivasso
Dott. Massimo CORCIONE
- Dirigente Area LL.PP - Ambiente
Ing. Francesco LISA
- Dirigente Area Edilizia e Territorio
Arch. Adriano BOSIO

Data la complessità dell'argomento, il sottoscritto consigliere comunale presenta l'interrogazione separandola in paragrafi, ogni paragrafo ha la sua premessa e la relativa domanda.

Prima domanda

In data 9 maggio 2007 è stato stipulato tra il Comune di Chivasso e la società Enerchivasso di Settimo Torinese la convenzione o contratto avente ad oggetto "Concessione della progettazione ed esecuzione delle opere nonché della gestione di una rete di teleriscaldamento nel Comune di Chivasso", con "modalità di finanziamento... finanza di progetto (project financing)", per un importo di euro 10.750.000.

Tuttavia nella Delibera della Giunta Comunale n. 215 del 24 novembre 2011, al secondo capoverso, dove sono richiamati i dati del suddetto contratto, "l'importo presunto" è indicato in euro 12.404.370 oltre IVA.

Ciò considerato, il sottoscritto consigliere chiede di conoscere perché nei due documenti compaiono cifre diverse.

Seconda domanda

In data 24 novembre 2011, con la citata delibera n. 215 la Giunta Comunale approva la "nuova articolazione realizzativa della rete del teleriscaldamento", non richiesta dal Comune da "proposta dal concessionario", dal costo euro 24.656.097.

Ciò considerato, il sottoscritto consigliere comunale chiede di conoscere le ragioni dell'aumento del costo, che appare sostanzialmente raddoppiato.

Terza domanda

Nella sopraccitata delibera n. 215 del 24 novembre 2011 vengono elencate ben cinque lettere dell'Ufficio Tecnico e dell'Amministrazione comunale che fra il 2010 e il 2011 sollecitano la società Enerchivasso a riprendere i lavori interrotti, pena la decadenza della concessione (lettere

dell'UTC del 9 marzo 2010, 4 maggio 2010, 9 settembre 2010; lettere dell'amministrazione comunale del 16 novembre 2010 e 23 marzo 2011).

Ciò considerato il sottoscritto consigliere comunale chiede di conoscere le ragioni per cui il Comune di Chivasso, pur avendone diritto a termini di contratto, e pur avendo la società mostrato una certa inaffidabilità lasciando interrotti i lavori per circa un anno tanto da costringere il Comune a ripetuti solleciti e minacce di far decadere la concessione, non abbia provveduto alla risoluzione del contratto, e anzi abbia approvato una "nuova articolazione" non richiesta dal Comune ma proposta dalla società stessa con costo raddoppiato rispetto alla convenzione originaria del 2007.

Quarta domanda

La rete del teleriscaldamento chivassese dovrebbe venire alimentato in gran parte, circa l'80%, dall'energia termica fornita della centrale Edipower di Chivasso. A tale scopo il Comune di Chivasso ha sottoscritto con la società Edipower due convenzioni, la prima approvata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 1° luglio 2003, la seconda approvata con Deliberazione della Giunta comunale n. 196 del 19 ottobre 2005, a cui ha fatto seguito la stipula del "Contratto di fornitura" registrato a Chivasso il 12 maggio 2006.

Quando è stata approvata la Delibera di Giunta comunale n. 215 del 24 novembre 2011, che approva la "nuova articolazione realizzativa della rete del teleriscaldamento" portandone il costo a euro 24.656.097, vi erano già segnali della crisi dei grandi produttori di energia elettrica da fonti fossili, determinata dall'aumento dei costi e dalla diminuita domanda di energia dovuta alla crisi economica generale dell'economia italiana cominciata nel 2007-2008.

Si cita qui, per non fare che un solo esempio, le dichiarazioni rilasciate il 20 luglio 2010 davanti all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) da Simone Mori, alto dirigente di Enel.

Il sottoscritto consigliere comunale domanda all'Amministrazione comunale se non ritenga che sarebbe stato opportuno e prudente per il Comune di Chivasso - ricordo che l'assessore ai lavori pubblici di allora ricopre lo stesso incarico nella presente amministrazione, e che la dirigenza tecnica di allora è anch'essa tuttora in carica - di fronte alla annunciata e incombente crisi delle centrali produttrici di energia da fonti fossili come quella di Chivasso, e di fronte al rischio di una futura fermata dell'impianto, domanda dunque se non sarebbe stato prudente sospendere l'approvazione della proposta di Enerchivasso della "nuova articolazione delle reti di teleriscaldamento" in attesa di comprendere meglio l'evoluzione della crisi.

Quinta domanda

Il 24 novembre 2011, quando fu approvata con la delibera di giunta n. 215 la nuova articolazione della rete di teleriscaldamento, la Giunta comunale era prevedibilmente alla fine della sua attività, essendo ormai il sindaco sul punto di dimettersi, dimissioni poi giunte il 31 gennaio 2012.

Il sottoscritto consigliere comunale domanda all'Amministrazione comunale, all'assessore ai lavori pubblici, e ai dirigenti che allora esaminarono il progetto della "nuova articolazione", se non sarebbe stato opportuno sospendere l'approvazione del progetto medesimo e lasciare la decisione alla successiva amministrazione.

Sesta domanda

Nella Delibera di Giunta n. 215 del 24 novembre 2011 è scritto che il concessionario Enerchivasso ha consegnato in Comune in data 11 novembre 2011 la "documentazione progettuale inerente la nuova tavola di suddivisione dei lotti di realizzazione della rete nonché il nuovo cronoprogramma, i computi metrici aggiornati alla valorizzazione attuale dell'intervento, il conseguente nuovo quadro economico complessivo dell'intervento, ed infine l'elenco prezzi per la realizzazione degli allacci". E' ragionevole supporre che si tratti di numerosi, voluminosi e complessi elaborati.

Ciò considerato, si domanda all'amministrazione, all'assessore ai lavori pubblici di allora e ricoprente oggi il medesimo incarico, ai tecnici comunali competenti, se ritengano ragionevole che

una così ampia e complessa mole di documenti possa essere stata accuratamente e adeguatamente esaminata nei pochissimi giorni intercorsi tra il giorno 11 novembre e il 24 novembre.

Settima domanda

Con la Delibera di giunta n. 272 del 30 dicembre 2013 il Comune di Chivasso ha approvato la “perizia di variante relativa al 4° lotto della rete di teleriscaldamento”.

La variante comporta un aumento del costo di euro 1.029.296,38. La variante è giustificata in questo modo: a seguito del ritrovamento di alcuni reperti archeologici attribuibili alle mura e ai bastioni relativi alla vecchia cinta di fortificazioni della città di Chivasso”, le tubature che corrono in via Lungo Piazza d’Armi non verranno più fatte proseguire in via Siccardi ma “nella più prossima parallela via Regis” (si suppone che si volesse scrivere “via Platis”).

Il sottoscritto consigliere comunale domanda:

1. se non era possibile fin dalla progettazione della rete nel 2005 – sia da parte del progettista della concessionaria sia da parte dei tecnici comunali preposti all’esame del progetto – giudicare inopportuno far passare le tubature in via Siccardi, stante la presenza lungo la via delle vecchie mura di Chivasso con il conseguente rischio di ritrovamento di reperti archeologici. Ciò avrebbe consentito di evitare la variante e la spesa di oltre un milione di euro menzionata nella delibera;
2. quali fattori comportano un costo di oltre un milione di euro per un mutamento di percorso di pochi metri.

Con osservanza,

Primo firmatario: Marco Marocco

